

5^a camminata di questo Anno Accademico

Camminando con UNI-CREMA Come meta il Santuario della Pallavicina a Izano

Dopo avere trascorso 4 giorni nella sorprendente **Estremadura**, accompagnati dalla docente di spagnolo **Clara Vismara** rieccoci a percorrere la terra cremasca. **Clara** ha voluto essere con noi ed ha portato con sé un gruppo di iscritti all'**Università del Benessere di Rivolta d'Adda** con la quale **UNI-CREMA** è gemellata. Quella di sabato scorso è stata la **quinta camminata di questo Anno Accademico** nella cui programmazione abbiamo voluto inserire un'uscita mensile sia alla scoperta del territorio sia come momento altamente socializzante

per i partecipanti. Sabato pomeriggio, accompagnati dal **professor Italo Buzzi**, avevamo come meta il **Santuario della Pallavicina a Izano**. Partito dal piazzale della **parrocchiale di S. Bernardino**, lungo la ciclabile che porta a **Izano**, il numeroso gruppo ha effettuato una prima sosta alla cappelletta dedicata alla "**Madonna dell'aiuto**", quindi ha proseguito fino alla frazione di **Vergonzana**. Qui, davanti alla svettante ciminiera, il **professor Buzzi** ha spiegato l'importanza delle fornaci, dal Medioevo fino al secolo scorso, e gli accorgimenti



che si mettevano in atto per salvare lo strato di terreno fertile prima di procedere alla cava della creta per i laterizi. Lasciata la ciminiera abbiamo deviato verso il **Canale Vacchelli**, grande opera di ingegneria idraulica che attraversa tutto il Cremasco, dalle prese dall'Adda fino al diramarsi in tredici rogge alle **Tombe morte di Genivolta**. Il grande manufatto fu scavato a fine '800, senza la tecnologia di oggi, tutto a forza di braccia e con le carriole, con lo scopo di portare acqua alle campagne cremonesi. Oggi è diventato un elemento architettonico

che arricchisce il territorio, ed è sempre un colpo d'occhio stupendo seguire la linea retta del **Canale** con l'infilata di ponti in cotto che l'attraversano e si riflettono nell'acqua. Arrivati al **Santuario** abbiamo ammirato gli interni decorati, l'altare della Vergine, l'organo imponente ed abbiamo ascoltato con attenzione la storia dell'apparizione raccontata da **Italo Buzzi**, comodamente seduti sui banchi a riposare "le stanche membra". Un biscottino, tante chiacchiere anche con le suore e ritorno camminando in compagnia.